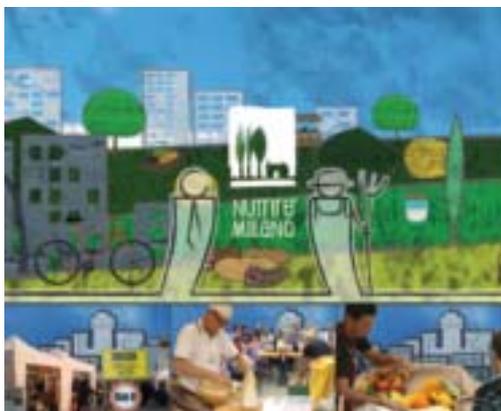


DESIGN DEI SERVIZI

NON SOLO COSE, MA RELAZIONI E SOLUZIONI

a cura di
Clara Mantica, Giuliana Zoppis
fondatrici di Best Up
circuiti dell'abitare sostenibile



Qui sopra, e in basso,
alcune immagini del progetto
"Nutrire Milano", promosso
da Slow Food Italia, con
INDACO e l'Università degli
Studi di Scienze Gastronomiche.

Si chiama ugualmente "design" e apre nuovi mondi. Spesso legati alla valorizzazione e ottimizzazione di quello che già c'è. È il cosiddetto design dei servizi, che implica capacità di visione, creatività e puntualità delle soluzioni. I servizi sono in grande movimento: aumentano in numero e cambiano in qualità, mentre le crisi economica e ambientale, i cambiamenti sociali e demografici, la penetrazione delle nuove tecnologie fanno emergere l'esigenza di una nuova generazione di servizi che, a loro volta, stanno generando una grande (anche se ancora spesso implicita) domanda di capacità progettuali.

È in questo quadro che, per il design, si apre un nuovo e importante campo di attività, che deve necessariamente mettere al centro della progettazione il sistema delle interazioni (tra persone, e tra persone, cose e luoghi). Al Politecnico di Milano, in occasione della presentazione della "Super-coop", nuovo modello di supermercato gestito dai clienti, abbiamo incontrato Anna Meroni, architetta e designer, docente di Design dei servizi e Design strategico al Dipartimento INDACO (Industrial Design, Arts, Communication and Fashion). Con lei abbiamo cercato di capire meglio, facendo riferimento a questo progetto concreto, che cos'è il design dei servizi.

Com'è stato "disegnato" il progetto "Nutrire Milano", promosso da Slow Food Italia, insieme a INDACO e all'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche?

"Nutrire Milano. Energie per il cambiamento" vuole collegare cittadinanza e produttori agricoli per creare un modello agroalimentare metropolitano. Le tre direttrici dell'intervento sono la riqualificazione agricola del territorio milanese, l'educazione alimentare del pubblico e la salvaguardia della biodiversità alimentare. Il progetto si impegna a consegnare alla città un assetto infrastrutturale e di servizi per creare relazio-



Anna Meroni,
architetta
e designer, docente
di Design dei servizi
e Design strategico
al Dipartimento
INDACO (Industrial
Design, Arts,
Communication
and Fashion)

ni dirette di scambio con le aree agricole periurbane. Il risultato atteso è un modello agroalimentare metropolitano di eccellenza per celebrare e rappresentare la città, non solo in funzione dell'Expo 2015.

È particolarmente interessante il metodo "partecipativo" che il progetto adotta, il fatto di coinvolgere utenti e produttori nelle varie fasi di definizione...

Il progetto, avviato nel 2009, ha durata pluriennale e procede coinvolgendo sistematicamente nella progettazione dei servizi sia gli utenti sia i produttori e attuando progetti pilota per prototiparli e renderli disponibili alla città. Tra questi la progettazione di una filiera del pane locale, il supporto alla realizzazione di orti e frutteti per la produzione e la vendita in città e il Mercato della Terra, un appuntamento mensile sempre più frequentato dai milanesi. Sono previste una serie di altre iniziative, tra le quali la messa a punto di un servizio di cassetta agroalimentare recapitata in città e un supermercato collaborativo interamente gestito dai clienti.

Si tratta della Super-coop che abbiamo visto presentata da un gruppo di studenti di Design dei Servizi?

Sì, la Super-coop è un progetto sviluppato nel corso di Design dei Servizi seguito da me con Giordana Ferri, Paolo Landoni e Daniela Selloni. È una nuova idea di supermercato-cooperativo interamente gestito dai clienti e rifornito dai produttori locali. Si fonda sulla collaborazione tra gli utenti che gestiscono la maggior parte delle attività necessarie al suo funzionamento e mira a offrire prodotti buoni e puliti al prezzo giusto, sia per i produttori sia per i soci-utenti. Vi si pratica la filiera corta, si privilegiano i prodotti senza imballaggi o con imballaggi ridotti ai minimi termini.

→ www.des.polimi.it → www.nutrire milano.it